

Dibbuk, l'altro nome del Covid: è il demone della paura

 libreidee.org/2021/03/dibbuk-laltro-nome-del-covid-e-il-demone-della-paura/

L'interpretazione cabalistica del nome Covid, che non è stato scelto a caso, è stata proposta da uno studioso rumeno-tedesco, Bogdan Herzog, che normalmente si occupa di geopolitica. Ora ha dimostrato di avere conoscenze particolari anche in ambito esoterico. La parola Covid, letta al contrario, diventa Divoc. Come noto, in ebraico sono importanti soprattutto le consonanti. Nell'ebraico non esiste la lettera V, e quindi la V di Covid si può rendere con la lettera Beth, che ha doppia valenza fonetica (V e B). Divoc, quindi, diventa Diboc (o Dibuc). Il Dibbuk, nella tradizione esoterico-cabalistica, è un'entità di quelle che, solitamente, si ritiene causino il fenomeno della possessione: potrebbe essere definito un demone, o anche un'entità disincarnata (una sorta di fantasma). Quindi "un'entità che possiede": qualcosa che appartiene al dominio "sottile", iper-fisico. Il fatto che dietro questa sindrome, con cui si è terrorizzato il mondo, vi sia qualcosa che appartiene a quest'ambito (e appunto, alla "possessione") suggerisce la natura "diabolica" di questo disegno.

Sapete, il diavolo spesso ci tiene a lasciare la sua firma. Questa interpretazione è stata ripresa anche da Maurizio Blondet. Secondo, me Bogdan Herzog ha colto un aspetto interessante. Nella sua analisi cita anche la famosa pecora Dolly: al contrario si legge Yllod (e anche Ylud ha un significato, in ebraico). Quindi, Herzog ha utilizzato una sorta di "decodifica" di certi nomi che sono stati usati, e che da un punto di vista cabalistico denotano un significato trans-umanista. In questo caso, si tratta di una lettura veramente esoterica di ciò che c'è dietro la facciata medico-scientifica (comunque fraudolenta, come sappiamo): indica la presenza di qualcosa di abbastanza oscuro. Questa interpretazione la trovo molto interessante. E comunque è un dato di fatto: leggendo Covid al contrario, la parola ebraica che viene fuori è esattamente quella, Dibbuk. E non credo sia una coincidenza: non credo che sia stato scelto a caso, questo nome. "CORONA VIRUS Disease" va bene, ma potevano sceglierle diversamente, le iniziali: potevano essere disposte in modo diverso.

Oltretutto, quello del Covid è un "egggregore nero" creato sostanzialmente dalla paura, suscitato e alimentato da una sistematica opera di terrorismo. Ma che ci sia qualcosa di effettivamente occulto, mantenuto in vita ritualmente, basta vederlo attraverso tutti i riti che sono associati a questa "pandemia". Un esempio? Il saluto col gomito. Il saluto rituale – nei partiti politici, nelle religioni – viene sempre associato a un'operazione di "ricarica dell'egggregore". Secondo gli studiosi che hanno decodificato gli strumenti occulti nel nazismo, il saluto romano in voga nella Germania hitleriana era un meccanismo con cui milioni di tedeschi "ricaricavano" il loro egggregore nero. Lo dice espressamente anche l'esoterista Franz Bardon in una delle sue opere, "Introduzione all'ermetica". Sono piccoli rituali, non dichiarati, con cui le persone – inconsapevolmente – alimentano un egggregore. E quando un egggregore è collegato ai suoi membri in maniera non consapevole, è un egggregore necessariamente "vampirico".

Altro dato interessante: in questi giorni, primo anniversario del Covid, Boris Johnson ha fatto fare una sorta di rito laico a tutti gli inglesi. O meglio: a quelli che si sono voluti prestare a questo inquietante rito nero, per commemorare le vittime. Consisteva in

questo: mettersi dietro la porta di casa, a un'ora precisa e tutti insieme, con una candela accesa. Ne ha parlato anche il Tg1. Attenzione: questo è un rituale, a tutti gli effetti: tutte quelle persone, insieme (e per giunta con una candela, cioè un elemento vivo) significano il compiersi di un'operazione eggregorica. Quindi, a mio parere, in tutta la vicenda Covid (presentata come emergenza sanitaria) ci sono aspetti che vanno molto al di là della stessa dimensione politica. C'è veramente un eggregore nero, che viene alimentato.

Ricordate la pantomina oscena della cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Londra del 2012? Tra i figuranti della coreografia c'era un tizio che era praticamente il sosia di Boris Johnson. E c'era una specie di mago nero che, con una bacchetta, orchestrava i movimenti di centinaia di bambini spaventati, nei loro letti d'ospedale. Quello è il Dibbuk: è quell'entità nera che "possiede", e infatti ha creato una possessione collettiva, ipnotizzando chiunque abbia creduto a tutta questa storia. Vogliamo parlare di un altro simbolo importante, come la mascherina? Evoca la malattia e ti rende un malato, un depresso: è il messaggio che tu stesso dai, al tuo inconscio.

In più, dal punto di vista esoterico, la maschera ha un significato ben preciso. Prendete il film "Eyes Wide Shut": certi rituali richiedono l'uso di maschere. Ora, portare la maschera ha un valore che può essere letto in due modi. Uno è positivo: nascondere (o mettere tra parentesi) la propria personalità, può voler dire annullare la propria personalità "profana" per elevarsi al di sopra di essa. Ma l'uomo comune – se costretto a indossare una maschera – non incarna affatto il proprio sé superiore: sta semplicemente annullando la sua individualità. Quindi lo si schiaccia verso il basso, nell'anonimato. Quello che hanno fatto, quindi, ha significati molto precisi: di annullamento della coscienza delle persone. Siamo davvero di fronte a un'operazione "nera", di attacco all'umanità.

(Matt Martitini, dichiarazioni rilasciate nella puntata 16 della trasmissione web-streaming "L'orizzonte degli eventi", condotta il 25 marzo 2021 sul canale YouTube di "Border Nights" con Tom Bosco e Nicola Bizzi. Martini è co-autore del saggio "Operazione Corona, colpo di Stato globale", edito da Aurora Boreale).

<https://www.youtube.com/watch?v=c78F3mjxkC4>

L'interpretazione cabalistica del nome Covid, che non è stato scelto a caso, è stata proposta da uno studioso rumeno-tedesco, Bogdan Herzog, che normalmente si occupa di geopolitica. Ora ha dimostrato di avere conoscenze particolari anche in ambito esoterico. La parola Covid, letta al contrario, diventa Divoc. Come noto, in ebraico sono importanti soprattutto le consonanti. Nell'ebraico non esiste la lettera V, e quindi la V di Covid si può rendere con la lettera Beth, che ha doppia valenza fonetica (V e B). Divoc, quindi, diventa Diboc (o Dibuc). Il Dibbuk, nella tradizione esoterico-cabalistica, è un'entità di quelle che, solitamente, si ritiene causino il fenomeno della possessione: potrebbe essere definito un demone, o anche un'entità disincarnata (una sorta di fantasma). Quindi "un'entità che possiede": qualcosa che appartiene al dominio "sottile", iper-fisico. Il fatto che dietro questa sindrome, con cui si è terrorizzato il mondo, vi sia qualcosa che appartiene a quest'ambito (e appunto, alla "possessione") suggerisce la natura "diabolica" di questo disegno.

Sapete, il diavolo spesso ci tiene a lasciare la sua firma. Questa interpretazione è stata ripresa anche da Maurizio Blondet. Secondo, me Bogdan Herzog ha colto un aspetto interessante. Nella sua analisi cita anche la famosa pecora Dolly: al contrario si legge Yllod (e anche Ylud ha un significato, in ebraico). Quindi, Herzog ha utilizzato una sorta

di “decodifica” di certi nomi che sono stati usati, e che da un punto di vista cabalistico denotano un significato trans-umanista. In questo caso, si tratta di una lettura veramente esoterica di ciò che c’è dietro la facciata medico-scientifica (comunque fraudolenta, come sappiamo): indica la presenza di qualcosa di abbastanza oscuro. Questa interpretazione la trovo molto interessante. E comunque è un dato di fatto: leggendo Covid al contrario, la parola ebraica che viene fuori è esattamente quella, Dibbuk. E non credo sia una coincidenza: non credo che sia stato scelto a caso, questo nome. “COrona VIRUS Disease” va bene, ma potevano sceglierle diversamente, le iniziali: potevano essere disposte in modo diverso.

Oltretutto, quello del Covid è un “eggregore nero” creato sostanzialmente dalla paura, suscitato e alimentato da una sistematica opera di terrorismo. Ma che ci sia qualcosa di effettivamente occulto, mantenuto in vita ritualmente, basta vederlo attraverso tutti i riti che sono associati a questa “pandemia”. Un esempio? Il saluto col gomito. Il saluto rituale – nei partiti politici, nelle religioni – viene sempre associato a un’operazione di “ricarica dell’eggregore”. Secondo gli studiosi che hanno decodificato gli strumenti occulti nel nazismo, il saluto romano in voga nella Germania hitleriana era un meccanismo con cui milioni di tedeschi “ricaricavano” il loro egregore nero. Lo dice espressamente anche l’esoterista Franz Bardon in una delle sue opere, “Introduzione all’ermetica”. Sono piccoli rituali, non dichiarati, con cui le persone – inconsapevolmente – alimentano un egregore. E quando un egregore è collegato ai suoi membri in maniera non consapevole, è un egregore necessariamente “vampirico”.

Altro dato interessante: in questi giorni, primo anniversario del Covid, Boris Johnson ha fatto fare una sorta di rito laico a tutti gli inglesi. O meglio: a quelli che si sono voluti prestare a questo inquietante rito nero, per commemorare le vittime. Consisteva in questo: mettersi dietro la porta di casa, a un’ora precisa e tutti insieme, con una candela accesa. Ne ha parlato anche il Tg1. Attenzione: questo è un rituale, a tutti gli effetti: tutte quelle persone, insieme (e per giunta con una candela, cioè un elemento vivo) significano il compiersi di un’operazione eggregorica. Quindi, a mio parere, in tutta la vicenda Covid (presentata come emergenza sanitaria) ci sono aspetti che vanno molto al di là della stessa dimensione politica. C’è veramente un egregore nero, che viene alimentato.

Ricordate la pantomima oscena della cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Londra del 2012? Tra i figuranti della coreografia c’era un tizio che era praticamente il sosia di Boris Johnson. E c’era una specie di mago nero che, con una bacchetta, orchestrava i movimenti di centinaia di bambini spaventati, nei loro letti d’ospedale. Quello è il Dibbuk: è quell’entità nera che “possiede”, e infatti ha creato una possessione collettiva, ipnotizzando chiunque abbia creduto a tutta questa storia. Vogliamo parlare di un altro simbolo importante, come la mascherina? Evoca la malattia e ti rende un malato, un depresso: è il messaggio che tu stesso dai, al tuo inconscio.

In più, dal punto di vista esoterico, la maschera ha un significato ben preciso. Prendete il film “Eyes Wide Shut”: certi rituali richiedono l’uso di maschere. Ora, portare la maschera ha un valore che può essere letto in due modi. Uno è positivo: nascondere (o mettere tra parentesi) la propria personalità, può voler dire annullare la propria personalità “profana” per elevarsi al di sopra di essa. Ma l’uomo comune – se costretto a indossare una

maschera – non incarna affatto il proprio sé superiore: sta semplicemente annullando la sua individualità. Quindi lo si schiaccia verso il basso, nell’anonimato. Quello che hanno fatto, quindi, ha significati molto precisi: di annullamento della coscienza delle persone. Siamo davvero di fronte a un’operazione “nera”, di attacco all’umanità.

(Matt Martitini, dichiarazioni rilasciate nella puntata 16 della trasmissione web-streaming “L’orizzonte degli eventi“, condotta il 25 marzo 2021 sul canale YouTube di “Border Nights” con Tom Bosco e Nicola Bizzi. *Martini è co-autore del saggio “Operazione Corona, colpo di Stato globale”, edito da Aurora Boreale*).